

Istruzioni per l'uso



della

Leica IIIc

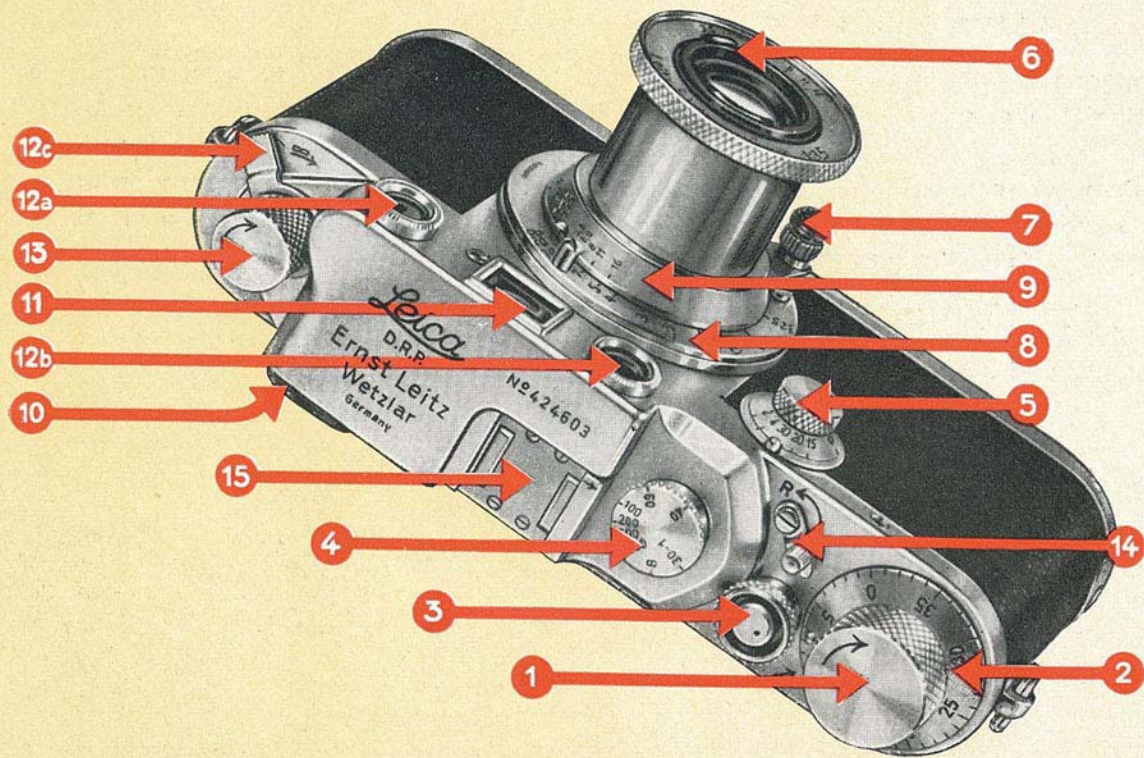
La *Leica* è sempre con voi . . .

essa accompagna i primi passi del vostro bambino, condivide con voi le gioie delle ferie, vi segue negli sports e registra ciò che durante il giorno vi accade. Segue l'esploratore sia nelle zone tropicali, che in quelle artiche, lo scienziato sia nell'istituto di ricerche, che nel laboratorio, il tecnico, l'artista, il fotografo di professione . . . per tutti la "LEICA" è sempre pronta e di sicuro aiuto nel proprio lavoro.

Anche per voi la "LEICA" deve diventare un compagno fidato e fedele e a voi, come a centinaia di migliaia di possessori della "LEICA" in tutto il mondo, deve portare gioia, aiuto e successo. La conoscenza della "LEICA" e la tecnica della "LEICA" è evidentemente il primo presupposto per ottenere buoni risultati.

Se non avete ancora fotografato con la "LEICA", voi dovete conoscere profondamente e sistematicamente questa istruzione; tramite essa vi renderete padrone, in breve tempo, della tecnica della presa e vi rallegherete presto per le belle fotografie che farete.





Su queste due pagine voi avete imparato a conoscere le parti per l'uso della "LEICA". Confrontate ora il vostro apparecchio con la figura che è qui affianco, ma non toccate ne bottoni ne leve.

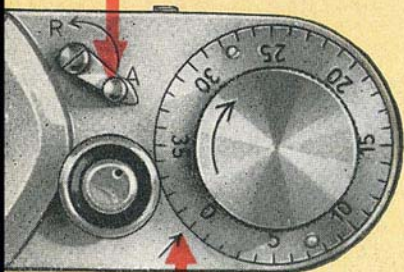
1	BOTTONE DI CARICA	per l'otturatore ed il trasporto della pellicola	Pag. 4
2	CONTATORE		Pag. 4
3	BOTTONE DI SCATTO		Pag. 4
4	BOTTONE PER INSTANTANEE RAPIDE:	$\frac{1}{1000}$ fino ad $\frac{1}{30}$ di Sec. e per pose di qualsiasi durata	Pag. 5
5	BOTTONE PER INSTANTANEE LENTE:	$\frac{1}{30}$ fino ad 1 Sec. e pose lunghe	Pag. 6
6	REGOLAZIONE DEI DIAFRAMMI		Pag. 10
7	MESSA A FUOCO DELL'OBBIETTIVO	con arresto per l'infinito (∞)	Pag. 11
8	SCALA DELLE DISTANZE		Pag. 11
9	SCALA DELLE PROFONDITÀ DI CAMPO		Pag. 13

10	OCULARE GEMELLO	per il mirino ed il telemetro	Pag. 15
11	MIRINO	(finestra anteriore)	Pag. 15
12_{ab}	TELEMETRO	(con due finestre anteriori)	Pag. 16
12_c	LEVA PER LA MESSA A FUOCO	del cannocchiale del telemetro	Pag. 17
13	BOTTONE DI RIAVVOLGIMENTO	Pagine 25 28 30 31	
14	LEVA DI SVINCOLO	A = Avanzamento; R = Riavvolgimento	Pag. 26 31
15	GUIDA	per mirino universale ed altri accessori	Pag. 15

Queste pagine vi hanno fatto fare la conoscenza con tutte le parti per l'uso della "LEICA", di cui vi renderete conto praticamente dopo la lettura di questa istruzione. Ogni movimento deve essere sicuro e deve essere fatto con piena consapevolezza. In tal modo, voi potrete presto maneggiare la vostra "LEICA" nella completa oscurità (... questo ha anche il suo valore pratico: pensate un poco di dover fotografare in un teatro, in un varietà o da un punto di osservazione che è all'oscuro ...) e ciò è molto più facile di quanto si possa pensare. Anche qui la pratica vi farà maestri.



Disporre la leva di svincolo su **A** = Avanzamento



Porre il contatore all'inizio di una nuova pellicola sul segno 0

Durante l'otturazione il bottone per le istantanee rapide gira. Perciò mentre avviene l'otturazione non toccarlo.



1 IL BOTTONE DI CARICA

deve essere girato in direzione della freccia fino all'arresto. In tal modo l'otturatore si carica e la pellicola viene trasportata avanti di una posa. Doppie esposizioni per distrazione non possono aver luogo.

2 CONTATORE

indica automaticamente il numero delle pose eseguite supposto che, dopo di aver caricato la macchina con la pellicola, si porti il contatore sul segno 0 per la prima fotografia. (Girare il contatore in senso contrario alla direzione della freccia del bottone di carica).

3 BOTTONE DI SCATTO

premere leggermente e dolcemente... non in modo breve e brusco. Il cacciatore sa dove è il punto sul grilletto del suo fucile su cui deve fare pressione, in egual maniera, l'esperto della "LEICA" deve far scattare l'otturatore. Per fotografie speciali e per esposizioni lunghe si può avvitare sul bottone di scatto uno scatto metallico.

ESERCIZIO: Porre il contatore a 0, caricare e scaricare l'otturatore diverse volte in modo da osservare l'esatto avanzamento del contatore.

LA REGISTRAZIONE DEL TEMPO DI POSA



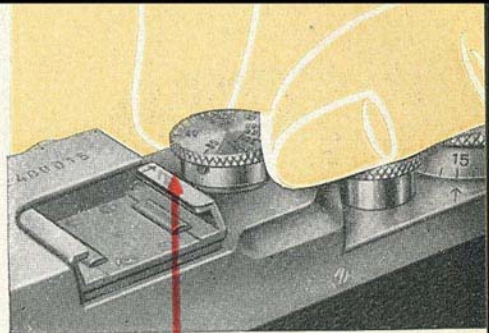
La nota frase: prego, sorrida, del fotografo di un tempo è stata sostituita dal silenzioso "Klick" dell'otturatore a tendina della "LEICA". Da allora ad oggi molte cose sono cambiate, non però la differenziazione dei tempi di posa. Allora i tempi di posa duravano minuti, oggi, essi sono frazioni di secondo.

La "LEICA" III c ha due bottoni di registrazione dei tempi di posa: il bottone per le istantanee rapide, che si trova sulla parte superiore dell'apparecchio ed il bottone per le istantanee lente che si trova sulla parte frontale.

4 IL BOTTONE PER LE ISTANTANEE RAPIDE

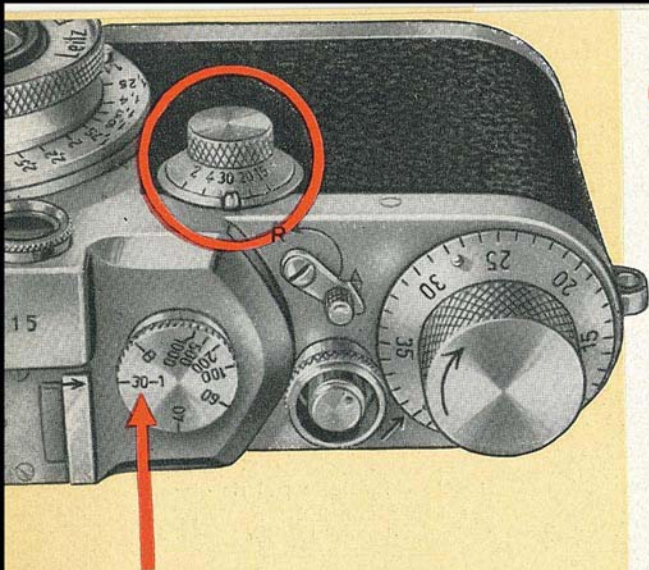
I numeri su di esso incisi sono frazioni di secondo cioè $40 = \frac{1}{40}$ di Sec., $100 = \frac{1}{100}$ di Sec. Il tempo di esposizione deve essere registrato dopo di aver caricato l'otturatore. Si solleva il bottone e lo si porta sul numero desiderato, lo si lascia poi ricadere. Non esistono valori intermedi.

Poichè durante l'otturazione il bottone si gira, esso torna ad indicare il tempo prescelto, solo quando si carica nuovamente l'otturatore. Registrato su B l'otturatore rimane aperto fino a quando dura la pressione sul bottone di scatto. Su $\frac{1}{30}$ di Sec. anche il bottone per le istantanee lente deve essere registrato sul medesimo tempo... e di questo alla prossima pagina.



Bottone per le istantanee rapide, alzarlo ad otturatore caricato, registrare il tempo desiderato in direzione della freccia e lasciarlo poi ricadere.

Per i più sensibili: a $\frac{1}{1000}$ di Sec. il bottone rimane leggermente sollevato.



REGOLE IMPORTANTI

Per regolazioni con il bottone delle istantanee rapide regolare il bottone delle istantanee lente sull'indice rosso 30.

Per regolazioni con il bottone delle istantanee lente regolare il bottone delle istantanee rapide sull'indice rosso 30-1.

Per esposizioni di $\frac{1}{30}$ di Sec. devono entrambi i bottoni trovarsi sugli indici rossi.

5 BOTTONE PER ISTANTANEE LENTE

Prima di fare qualsiasi regolazione sul bottone per le istantanee lente bisogna che il bottone per le istantanee rapide sia regolato sull'indice rosso 30-1. Questo è importante! I numeri sono facilmente leggibili dall'alto e rappresentano i tempi di esposizione in $\frac{1}{30}$, $\frac{1}{20}$, $\frac{1}{15}$, $\frac{1}{10}$, $\frac{1}{8}$, $\frac{1}{4}$, $\frac{1}{2}$ di Sec. ed 1 Sec. Con il bottone per le istantanee lente, al contrario di quello per le istantanee rapide, si possono avere valori intermedi ad es. $\frac{3}{4}$ di Sec. tra $\frac{1}{2}$ ed 1 Sec.

Regolato su T ed otturato, l'otturatore si apre e rimane aperto. Esso si richiude soltanto quando si gira il bottone un poco indietro (Importante per microfotografie e per altri scopi speciali).

Regolato su 30 ($= \frac{1}{30}$ di Sec.) esso è fissato da un piccolo fermo a molla. Per poter registrare gli altri tempi di esposizione si deve premere con il pollice il fermo in direzione del corpo dell'apparecchio così come lo indica la figura nella pagina affianco.

REGOLAZIONE DEI TEMPI DI ESPOSIZIONE...riassunto in breve.

ISTANTANEE RAPIDE

da $\frac{1}{30}$ a $\frac{1}{1000}$ di Sec.

1. Regolare il bottone per le istantanee lente su 30.
2. Caricare l'otturatore, sollevare il bottone per le istantanee rapide e regolare.

ISTANTANEE LENTE

da 1 Sec. fino a $\frac{1}{30}$ di Sec.

1. Caricare l'otturatore e porre il bottone per le istantanee rapide sull'indice 30-1.
2. Regolare il bottone per le istantanee lente.

ESPOSIZIONI OLTRE 1 SEC.

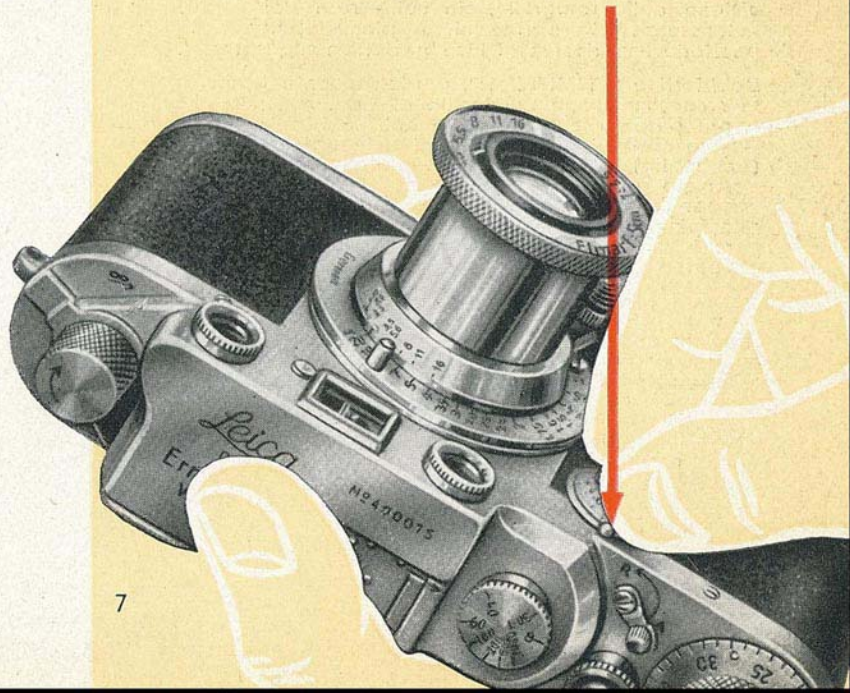
1. Registrare il bottone per le istantanee lente su 30.
2. Caricare l'otturatore, sollevare il bottone per le istantanee rapide e regolare su B.

ESPOSIZIONI LUNGHE

per microfotografie ed altri usi speciali:

1. Caricare l'otturatore e regolare il bottone per le istantanee rapide su 30-1.
2. Regolare su T il bottone per le istantanee lente (Premendo il bottone di scatto l'otturatore si apre e si chiude solo quando si gira il bottone per le istantanee lente un poco indietro).

Per la regolazione del bottone delle istantanee lente premere questo fermo con il pollice contro il corpo dell'apparecchio.



L'OBIETTIVO STANDARD DELLA "LEICA"

è l'obiettivo ELMAR di 5 cm. di lunghezza focale e di luminosità 1:3,5 noto in tutto il mondo. Esso è molteplice, sempre ottimo e prezioso, sia per l'esperto della "LEICA", che per il principiante. Possiede una correzione quasi perfetta e soddisfa le più esigenti pretese sia nell'incisione della fotografia, sia nella resa dei colori, che nell'assenza di aberrazioni. A piena apertura di 1:3,5 possiede una riserva di luce perfettamente corretta.

L'obiettivo SUMMITAR 1:2, particolarmente luminoso, ha la medesima lunghezza focale di 5 cm. ma, naturalmente è più pesante e più grosso dell'obiettivo Standard. Questo obiettivo dal punto di vista ottico e meccanico (rientrabile) è di rendimento superlativo, è un obiettivo destinato per gli esperti della "LEICA", i quali sanno adoperare, con competenza, la sua grande apertura. Il principiante deve, al contrario, scegliere l'ELMAR 5 cm. perchè una così alta luminosità, non opportunamente adoperata, lo condurrebbe ad insuccessi.

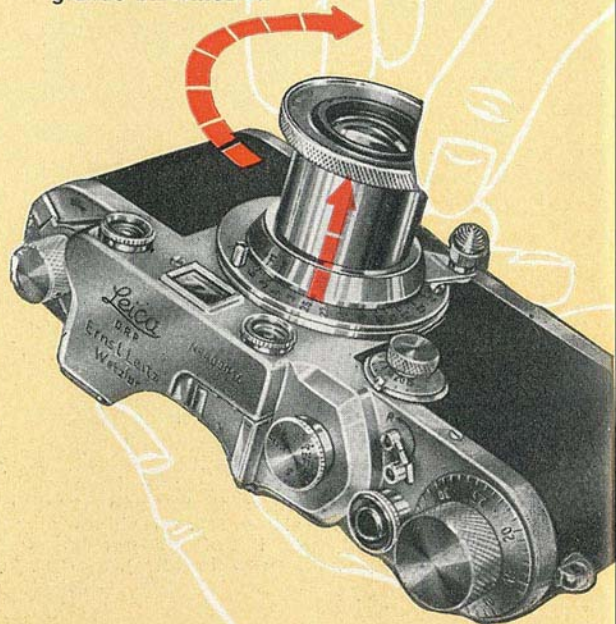
Entrambi gli obiettivi, dopo l'uso sono rientrabili nell'apparecchio. L'apparecchio con l'obiettivo rientrato può stare in una tasca senza aver l'impressione di portare qualche cosa di pesante. In un momento l'obiettivo può essere estratto ed essere pronto per la presa:

Lo si estrae all'infuori fino all'arresto e poi lo si fissa girando a destra.

Per rientrare l'obiettivo lo si disinnesta girando a sinistra e poi lo si rientra.

ESERCIZIO: Estrarre! Fissare!
Disinnestare! Rientrare!

Un leggero strato bluastro contraddistingue gli obiettivi della "LEICA" che hanno subito il trattamento antiriflettente, questo strato elimina quasi totalmente i riflessi interni delle lenti aumentando la luminosità di esse e donando alle fotografie una grande brillantezza.



IL CAMBIO DEGLI OBBIETTIVI

Tutti gli obbiettivi della "LEICA" sono tra di loro intercambiabili. Ogni obbiettivo può essere avvvitato alla "LEICA" tramite una apposita filettatura.

Durante il cambio dell'obbiettivo si mantiene l'apparecchio orizzontale con l'obbiettivo verso l'alto nella mano sinistra, con la mano destra si prende bene l'obbiettivo rasente il corpo dell'apparecchio e lo si svita dalla filettatura girando verso sinistra.

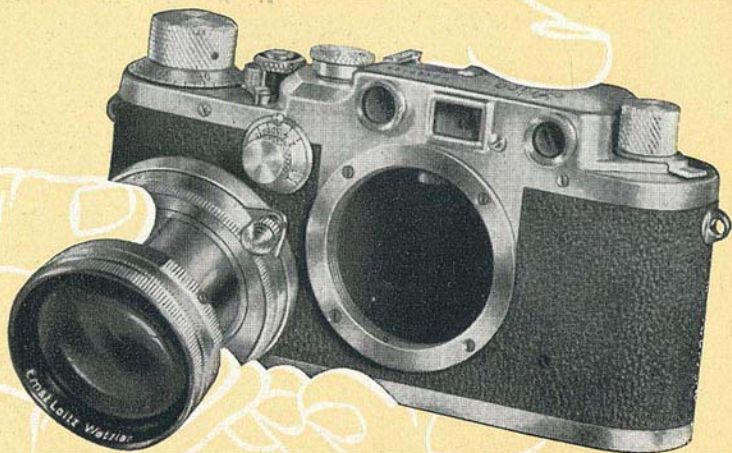
Anche quando si avvita un obbiettivo l'apparecchio deve essere orizzontale e mantenuto con l'obbiettivo verso

l'alto. L'obbiettivo estratto e fissato viene così posto sulla apposita filettatura in modo che la leva, per la messa a fuoco dell'obbiettivo fissata sull'infinito, si trovi davanti alla finestra del mirino. In questa posizione, mediante un leggero giro a sinistra, si sente facilmente l'inizio della filettatura.

Girando poi a destra l'obbiettivo viene stabilmente fissato.

Ad obbiettivo svitato è visibile l'otturatore a tendina. Esso consta di un pezzetto di stoffa gommato resistente al caldo ed al freddo, la cui flessibilità garantisce un movimento dolce e privo di scosse. Nella parte superiore dell'apertura dell'apparecchio si trova una leva di trasmissione per l'accoppiamento della messa a fuoco dell'obbiettivo con il telemetro, che tramite una rotella si collega con l'obbiettivo.

NORMA: Non cambiare mai l'obbiettivo alla luce diretta! Ripararsi dal Sole e mantenere l'apparecchio, finché aperto, vicino al corpo. Riparare con l'apposito coperchio la leva di trasmissione e la rotella per l'accoppiamento telemetro-obbiettivo finché l'apparecchio rimane aperto. ... riparare con l'apposito coperchietto la lente anteriore dell'obbiettivo.



6 REGOLAZIONE DEI DIAFRAMMI

L'occhio umano ha la possibilità di adattarsi a secondo delle differenti luminosità che lo colpiscono mediante la variazione del diametro della pupilla che ottiene con l'aprire e chiudere l'iride. Tanta meno luce vi è tanto più l'iride si apre per poter far passare più luce che sia possibile, tanto più grande è la luminosità tanto più l'iride si restringe. Ciò che l'occhio umano fa da se stesso, noi dobbiamo farlo con la mano nell'obbiettivo fotografico: Si chiama "diaframmare" la regolazione del diaframma in rapporto alla luce.

A questo modo può essere dosata la quantità di luce che passa attraverso l'obbiettivo. Per ottenere per tutti gli obbiettivi valori paragonabili per la misura della diaframmazione, sono stati scelti numeri unitari in modo che l'intensità luminosa da un diaframma a quello superiore diminuisce del 50%, cioè il tempo di esposizione deve essere ogni volta raddoppiato quando si passa da un valore di diaframma ad un altro superiore. La seguente tabella mostra il rapporto tra diaframma e tempo di esposizione.

Diaframma	1,4	2	2,8	(3,5)	4	5,6	8	11	16	22
Tempo di esposizione relativo	0,5	1	2	(3)	4	8	16	32	64	128



Negli obbiettivi "LEICA" ELMAR 5 cm., ELMAR 3,5 cm ed HEKTOR 2,8 cm. la scala dei diaframmi si trova sulla parte frontale dell'obbiettivo. La regolazione del diaframma avviene mediante lo spostamento dell'indice indicatore. Gli altri obbiettivi hanno un apposito anello per questo scopo.

DIAFRAMMA E TEMPO DI ESPOSIZIONE

Un esempio:

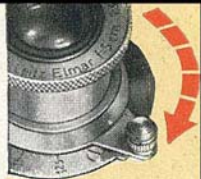
Ammettendo come giusto per diaframma 5,6 un tempo di esposizione di $\frac{1}{60}$ di Sec. se si passa a diaframma 8 il tempo deve essere raddoppiato cioè $\frac{1}{30}$ di Sec. Al contrario a diaframma 2 il tempo di esposizione deve essere abbreviato di ben 8 volte di $\frac{1}{60}$ di Sec., cioè $\frac{1}{480}$ di Sec. In questo caso si adopererebbe il tempo di $\frac{1}{500}$ di Sec., come pure $\frac{1}{20}$ se il calcolo desse $\frac{1}{25}$ di Sec. Il materiale negativo odierno possiede una grande latitudine di posa e questa minima differenza di esposizione non sarebbe sentita.

7 REGOLAZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo quando si trova sull'indice "infinito" (∞) è fermato. Premendo in basso il bottone della leva per la messa a fuoco dell'obiettivo, esso viene liberato e può essere messo a fuoco a qualsiasi distanza.

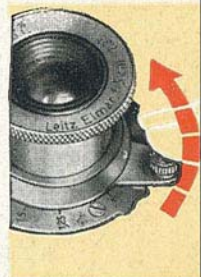
Non dimenticate:

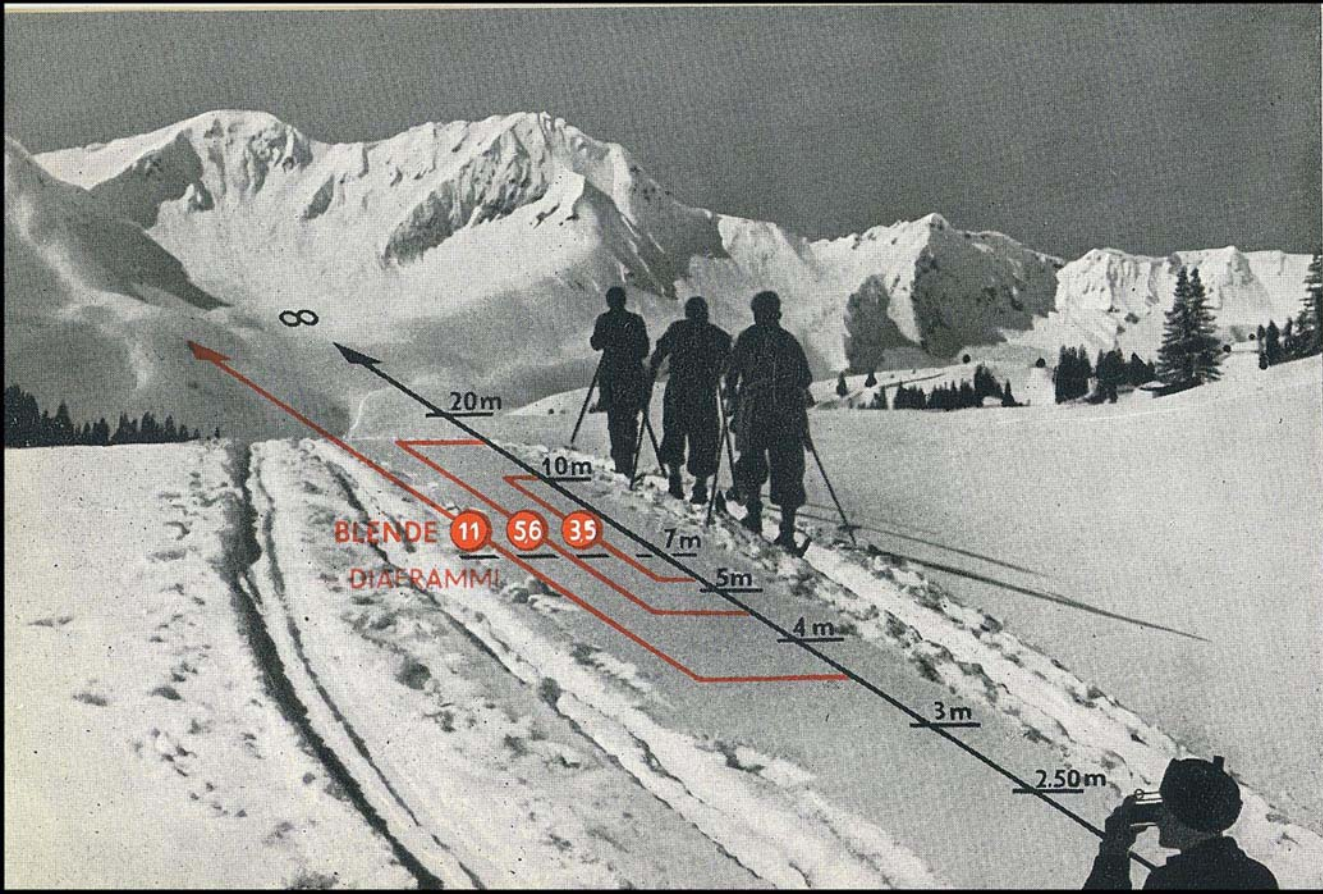
Gli obiettivi ELMAR 5 cm. e SUMMITAR 5 cm. sono rientrabili; prima della regolazione devono essere estratti e poi fissati mediante un giro verso destra. (pagina 8.)



8 LA SCALA DELLE DISTANZE

Per chi fotografa con la "LEICA" la scala delle distanze non presenta, per se stessa, un interesse, poichè la messa a fuoco avviene mediante il telemetro. La scala delle distanze acquista invece un grande interesse quando la si mette in correlazione con quella delle profondità di campo.



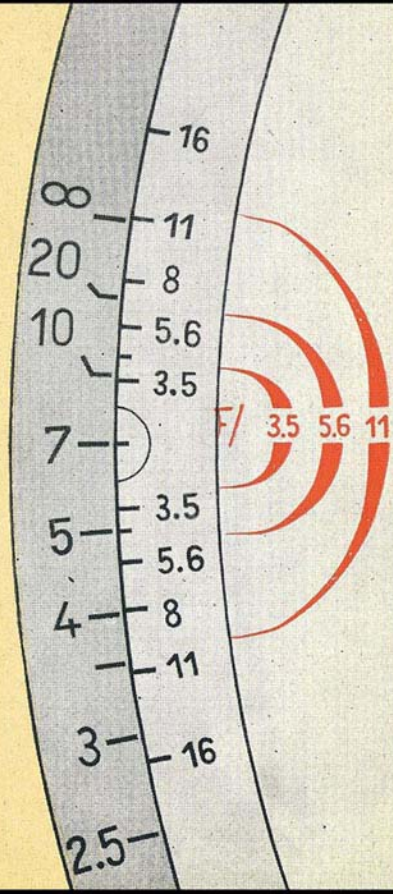


9 SCALA DELLE PROFONDITÀ DI CAMPO

L'obbiettivo dà la massima nitidezza nel punto su cui è stato messo a fuoco. La nitidezza diminuisce lentamente, sia in avanti che all'indietro, quando ci si allontana dal punto su cui si è messo a fuoco. Gli oggetti che si trovano entro questi limiti vengono riprodotti in modo sufficientemente nitido. Lo spazio entro cui gli oggetti vengono riprodotti nitidamente si chiama "profondità di campo" ed è dipendente dal diaframma usato e dalla distanza di presa. Tanto più piccolo è il diaframma e tanto più grande è la distanza da cui si fotografa, tanto più grande è la profondità di campo.

Il valore della profondità di campo, per i diversi diaframmi e distanze, può essere letto sulla scala delle profondità di campo della "LEICA" fino alla distanza di presa di 1 metro. Su di essa si può leggere nitidamente il valore della profondità di campo che è compreso fra i due numeri del diaframma, corrispondente alla diaframmazione dell'obbiettivo, riportati sulla scala delle distanze.

ESEMPIO: per la lunghezza focale standard di 5 cm. la profondità di campo per diaframma 3,5 fuoco 5 m. è tra m. 5,50 e 10 m. A diaframma 5,6 la profondità di campo aumenta da m. 4,70 a m. 17 circa... e a diaframma 11 va da m. 3 a infinito (∞)



REGOLE PRINCIPALI PER L'USO DEL DIAFRAMMA

1. La più grande nitidezza si trova sul punto su cui l'obbiettivo è stato regolato. Perciò mettere a fuoco esattamente sulla parte più importante del soggetto da fotografare.
2. Nelle istantanee diaframmare a 5,6 e mettere a fuoco il soggetto. La profondità di campo che si ottiene è sempre sufficiente per avere a fuoco ciò che interessa.
3. Per fotografie di lontani senza primo piano, regolare su infinito e diaframmare a 5,6 a 8.
4. Nelle fotografie di paesaggio con primo piano, regolare l'obbiettivo e diaframarlo adoperando la scala delle profondità di campo in modo che sia reso nitidamente dall'infinito al primo piano.
5. Per i ritratti: non diaframmare e mettere a fuoco gli occhi del soggetto. La nitidezza nel ritratto deve rimanere limitata al soggetto che si fotografa, per poter raggiungere così una certa morbidezza e staccare il soggetto dal fondo.

IL SECONDO INDICE

R, che si trova sulla scala delle profondità di campo, serve per la fotografia ai raggi infrarossi. In questo caso l'obbiettivo viene messo a fuoco, come sempre, sul soggetto, dopo lo si deve spostare fino a che l'indice R si trovi sulla distanza telemetrata. Eccezione: adoperando obbiettivi grandangolari non è necessaria alcuna correzione aggiuntiva, per fotografie ai raggi infrarossi; poichè al di sotto della focale di 5 cm. non vi è alcuna differenza di nitidezza rispetto alla messa a fuoco normale.

MIRINO E TELEMETRO

10 L'OCULARE GEMELLO

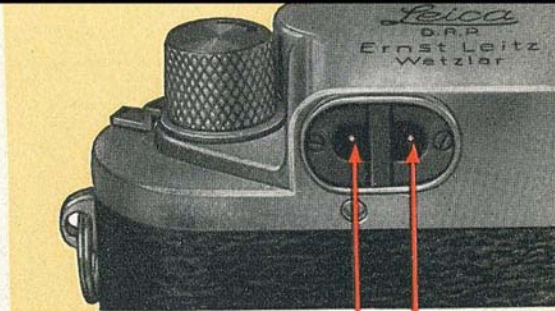
riunisce in un'unica apertura l'oculare del mirino e quello del telemetro. Per passare dal mirino al telemetro basta un piccolo movimento dell'occhio.

Importante per coloro che hanno la vista difettosa:

Si può applicare sull'oculare gemello lenti di correzione in modo da poter adoperare il mirino ed il telemetro senza occhiali. Questo ha il vantaggio di poter tenere l'occhio più vicino che sia possibile all'oculare. Tale applicazione è anche possibile per coloro che hanno la vista molto difettosa, rendendo così osservabile per intero il campo del mirino e del telemetro (Le lenti di correzione che vengono applicate hanno la medesima ricetta delle lenti per occhiali).

11 IL MIRINO

abbraccia il campo di presa della lunghezza focale standard di 5 cm. Adoperando obbiettivi di altre lunghezze focali deve essere applicato all'apparecchio il mirino universale, nell'apposita guida.



Telemetro

Mirino

L'occhio deve stare molto aderente sia davanti all'oculare del mirino che a quello del telemetro. La "LEICA" la si deve sentire nella cavità dell'occhio. **Fare attenzione di non guardare in modo obliquio altrimenti non si potrebbe osservare per intero il campo del mirino.**



Anche oggi ha valore come un tempo: tanto più precisa è la messa a fuoco tanto più grande è la nitidezza della fotografia. Ma ciò che una volta si faceva

con grandi accorgimenti, sotto il famoso panno nero, oggi avviene con un semplice movimento.

Il telemetro accoppiato con l'obbiettivo della "LEICA" non misura solamente la distanza, ma pone automaticamente l'obbiettivo, con estrema esattezza, sulla distanza giusta.



La messa a fuoco avviene mediante lo spostamento della leva (7) che imprime all'obbiettivo un movimento rotatorio. Regolato l'obbiettivo sull'infinito, guardando entro l'oculare del telemetro, tutti gli oggetti che si trovano vicino si vedono doppi, appena l'obbiettivo viene regolato sulla distanza giusta le due figure dell'oggetto si fondono insieme formando un'unica figura nitida. Tutti gli obbiettivi intercambiabili della "LEICA", fino alla lunghezza focale di cm. 13,5, dopo che sono stati avvitati all'apparecchio, sono automaticamente accoppiati al telemetro.



non nitido

nitido

Così lavora il telemetro accoppiato.

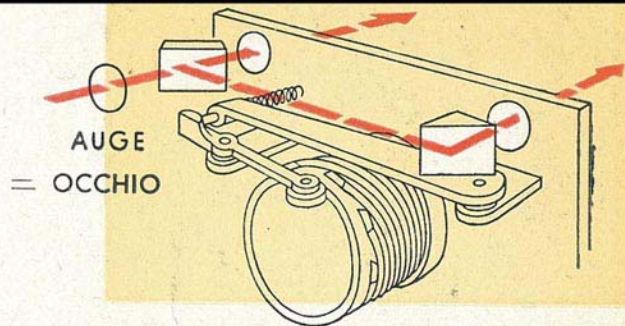
Le varie posizioni dell'obiettivo vengono trasmesse al telemetro per mezzo della curvatura di guida. Tutto questo meccanismo micrometrico è di una precisione tale, che si può solo riscontrare nei microscopi di alto valore od in apparecchi di precisione similari.

12
c

REGOLAZIONE DEL CANNOCCHIALE DEL TELEMETRO

La alta precisione di registrazione del telemetro della "LEICA" è ancora aumentata tramite un sistema a cannocchiale incorporato, che dà un ingrandimento di 1,5 colte. Esso si può regolare mediante una piccola leva (12 c) per soggetti vicini e lontani. In tal modo è possibile contemporaneamente una correzione di piccoli difetti della vista tra -2 e $+1,5$ diottrie.

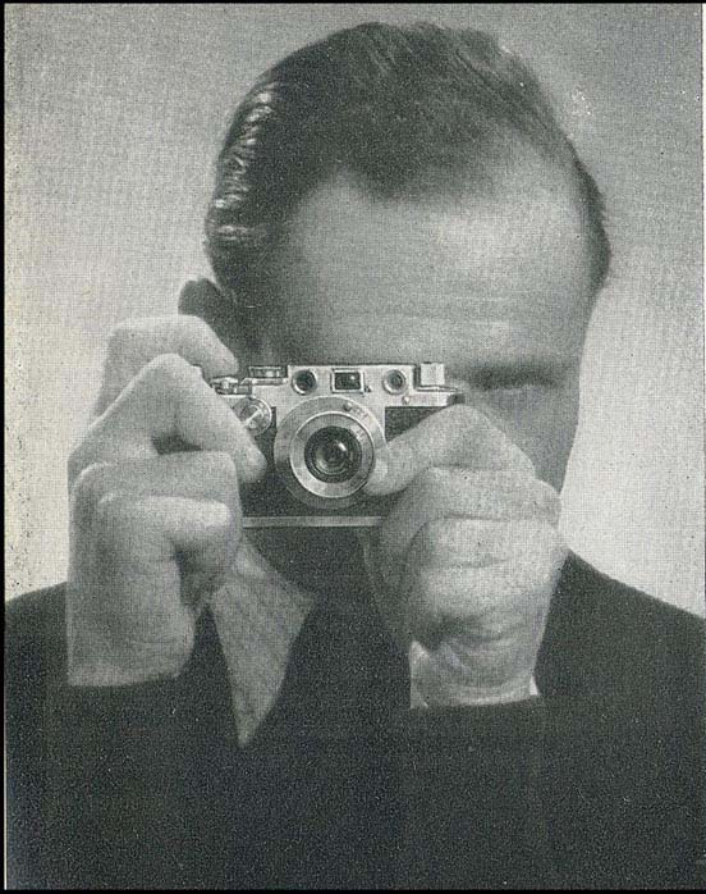
UN ACCORGIMENTO per la messa a fuoco; in questo modo il principiante si può rendere conto del funzionamento del telemetro: Guardate entro il telemetro con obiettivo regolato su infinito un oggetto ben visibile posto alla distanza di 4,5 m., poi coprite con il dito medio della mano sinistra la finestra del telemetro 12a. Se osservate bene in modo diritto e non



obliquamente, voi vedete nell'oculare del telemetro l'oggetto prescelto, entro un piccolo cerchio. Con il dito indice regolate la leva 12c, in modo che la figura compaia nel modo più nitido possibile. Se voi ora togliete il dito medio dalla finestra sinistra, voi vedrete una doppia figura dell'oggetto in un cerchio più grande. Spostate ora l'obiettivo mediante la leva (7) fino a che le due figure si uniscano completamente. Questa è la messa a fuoco giusta!

Il cerchio piccolo deve trovarsi sempre nel mezzo del campo dell'oculare del telemetro, perciò non tenere mai in modo obliquo la "LEICA"! In questo modo Voi potrete comprendere facilmente il principio della regolazione del telemetro e rinunciare per il futuro di questo accorgimento.

Per fotografie di soggetti vicini è opportuno prima regolare la distanza, e le piccole variazioni di essa correggerle avvicinandosi o allontanandosi con l'apparecchio.



..... e adesso

COME SI FOTOGRAFA

Prendete la "LEICA" con la mano destra in modo che la rotondità del fondo poggi sul palmo della mano. Il dito indice deve essere sul bottone di scatto. La mano destra può comodamente regolare l'obbiettivo.

L'occhio deve trovarsi molto vicino all'oculare gemello. Durante l'otturazione la mano sinistra sostiene la destra nella posizione giusta. Apparecchio e mani devono stare aderenti al corpo ... divaricando le gambe si ottiene una posizione più ferma. Importante è che il polpastrello destro dia, dal di sotto, un leggero contraccolpo quando il dito indice dal di sopra ottura.

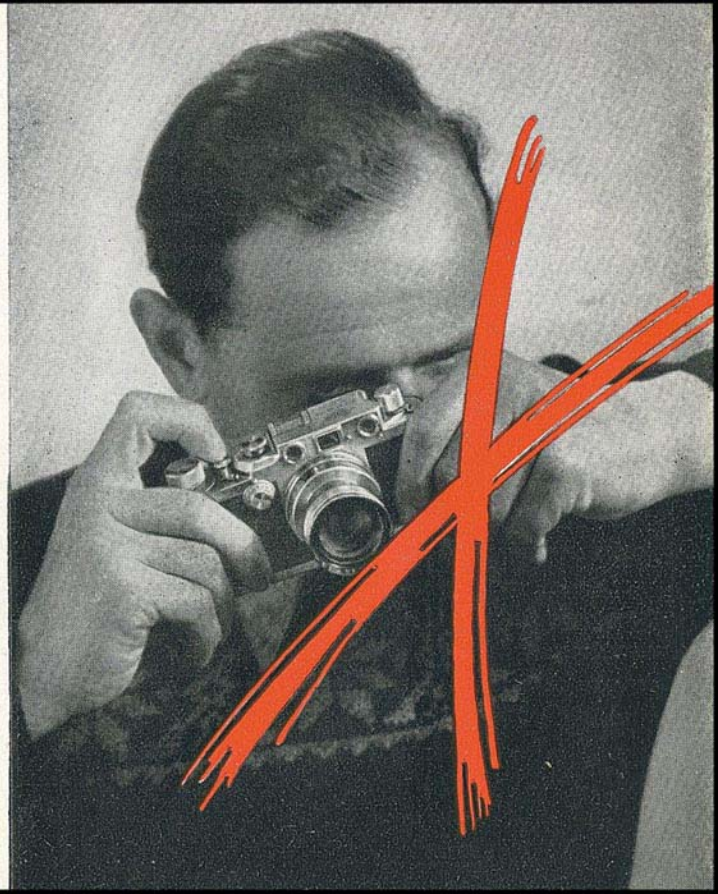
Premere il bottone di scatto dolcemente e con sicurezza, mai con scosse! Muovere solamente il dito indice e non tutta la mano! Lasciate il dito sul bottone di scatto fino a che l'otturatore ha scattato per intero.

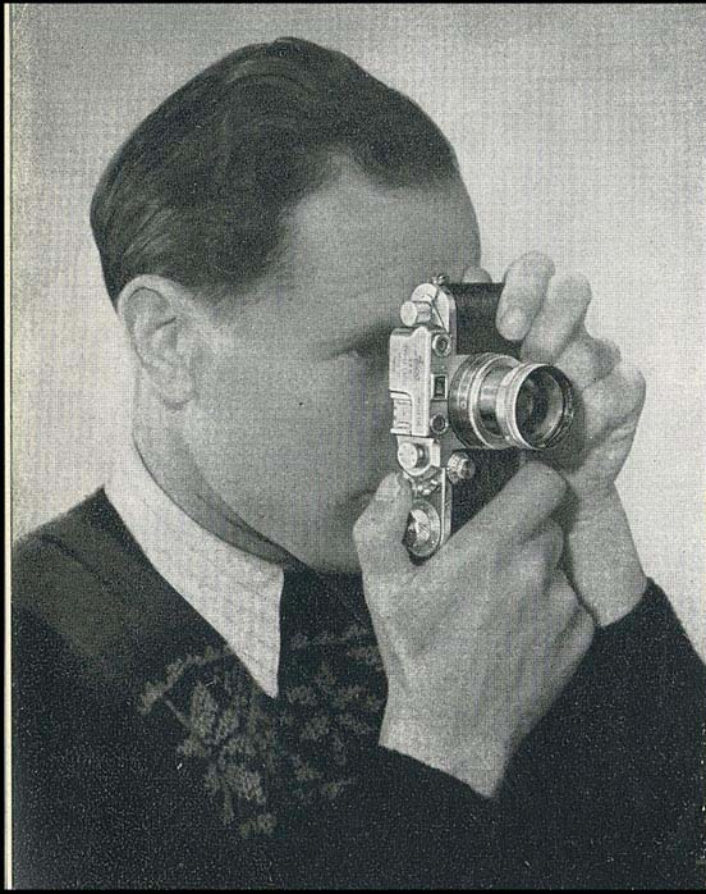
COSÌ È SBAGLIATO!

Se l'apparecchio non è tenuto nelle mani come si deve, la pressione del dito sul bottone di scatto, venendo a mancare l'azione di sostentamento del polpastrello destro; può muoversi durante l'otturazione e come conseguenza: una fotografia mossa quindi sprecata.

Tenete l'apparecchio sempre con tutte e due le mani e premete i gomiti al corpo. Gli esperti della "LEICA" possiedono uno strattagemma: essi trattengono il respiro durante l'istante dell'otturazione.

"Gli artisti della LEICA" sono superbi di poter otturare a mano libera persino il tempo di un secondo. Però rimane sempre più sicuro, per l'otturazione di istantanee lente, potersi appoggiare su qualche cosa di fisso. Le prossime due pagine vi daranno alcuni consigli in merito.

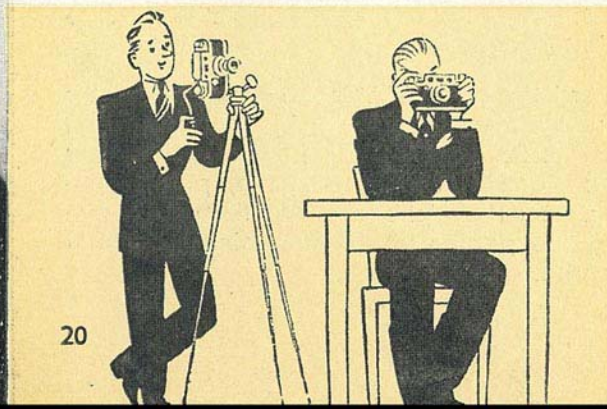




NELLE FOTOGRAFIE IN POSIZIONE VERTICALE

tenete la "LEICA" nella mano destra in modo che la estremità del pollice si trovi sul bottone di scatto e le altre dita durante l'otturazione, possano esercitare ad esso una azione contraria. La mano sinistra la si adoperi per la messa a fuoco dell'obbiettivo. La parte superiore dell'apparecchio deve poggiare sulla fronte. Questo modo di tenere permette una otturazione senza scosse.

Le istantanee lente a mano non sono difficili



LA SECONDA POSSIBILITA

per fotografare in posizione verticale è la seguente: essa è molto pratica per il passaggio istantaneo dal formato verticale a quello orizzontale (e viceversa). Tenete la "LEICA" come è descritto a pagina 18 e poi girate l'apparecchio in posizione verticale (...attenzione al cappello!).

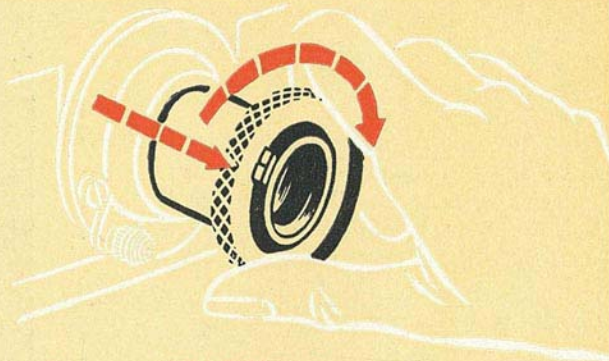
... basta solamente sapersi aiutare.



COME SI FOTOGRAFA CON LA "LEICA" .. RIASSUNTO IN BREVE



1. Togliere il COPERCHIETTO DI RIPARO dall'obiettivo.



2. Estrarre l'OBIETTIVO e girarlo verso destra fino all'arresto.





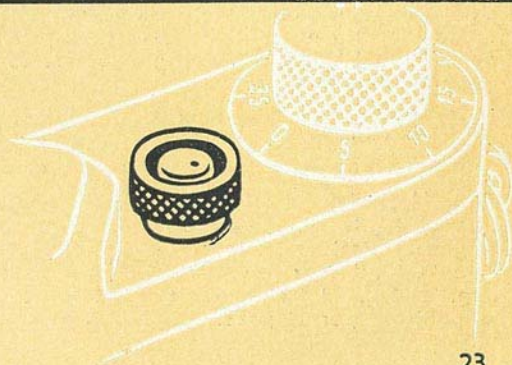
3. Girare il **BOTTONE DI CARICA** fino all'arresto.



4. Regolare il **DIAFRAMMA**



7. Determinare mediante il Telemetro la **DISTANZA**. Poi portare l'occhio nuovamente sul mirino... e ...



8. ...otturare dolcemente.

CARICATORI- BOBINE -CONFEZIONI

Le fabbriche di pellicole di tutto il mondo forniscono la pellicola cinematografica perforata di 35 mm., da adoperarsi con la "LEICA", in diversi gradi di sensibilità (vedi pag. 40) e nelle seguenti confezioni:

1. **CARICATORI ALLA LUCE DEL GIORNO**, sono caricatori di pellicola già pronti, che possono essere collocati entro l'apparecchio alla luce del giorno, come i caricatori originali "LEICA". Essi però non possono sostituire i caricatori originali e non devono essere ricaricati con pellicola una seconda volta.

2. **BOBINE ALLA LUCE DEL GIORNO**, contengono la pellicola per "LEICA" già tagliata nella prescritta lunghezza avvolta su di una bobina. Esse sono protette dalla luce da un riparo di carta e possono essere caricate nei caricatori originali "LEICA" alla luce del giorno. Presso ogni bobina è allegato il modo d'uso.

3. **CONFEZIONI PER CAMERA OSCURA** contengono la pellicola "LEICA" già tagliata, che si può porla entro il caricatore originale solamente in camera oscura (Pag. 34).

4. **PELLICOLA IN BOBINE** nella lunghezza di 5, 10, 15 m. ecc. Si taglia da queste bobine, nella camera oscura, la lunghezza desiderata, la si carica poi nel caricatore originale "LEICA" (Per il taglio iniziale e terminale vedere a pag. 38-39). I caricatori originali "LEICA" contengono 1,60 m. di pellicola per 36 pose.



SBAGLIATO



LA BORSA PRONTO

La "LEICA" è conservata nei migliori dei modi nella borsa pronto. Per estrarla bisogna svitare la vite di attacco. Fate attenzione in modo speciale, finché la borsa pronto è nuova, quando fotografate in senso verticale che la parte apribile della borsa non copra l'obiettivo.

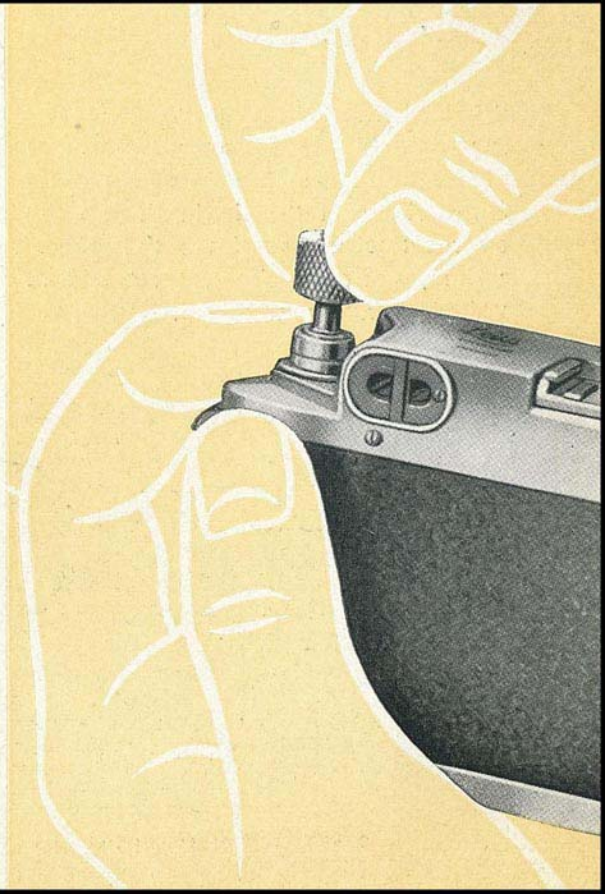


GIUSTO

COME SI CARICA LA "LEICA"

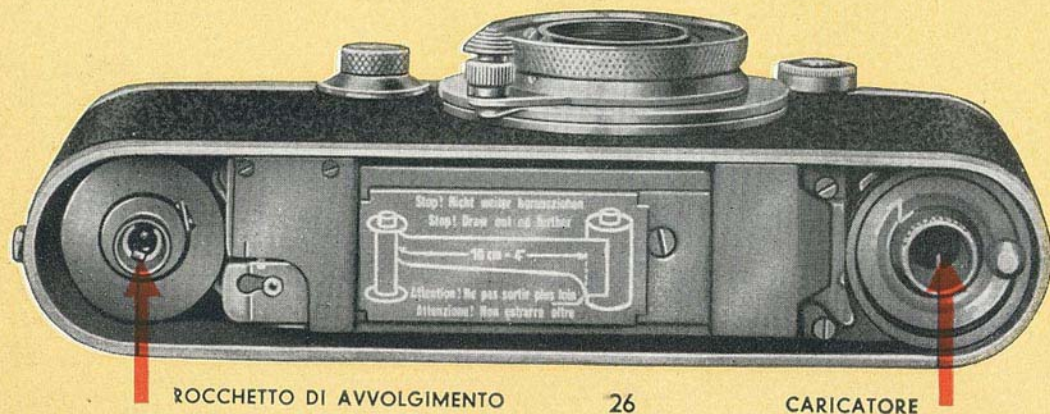
Per poter comprendere quali piccolissime tracce di luce possano impressionare la pellicola e renderla inutilizzabile, si pensi solo che per fotografie sportive si adopera $\frac{1}{500}$ e $\frac{1}{1000}$ di secondo. I caricatori originali "LEICA" e i caricatori che si trovano in commercio sono stagni alla luce; però evitate di caricare e scaricare l'apparecchio alla luce del sole diretta. Quale riparo basta già l'ombra del proprio corpo.

Assicuratevi prima di aprire la "LEICA" che, se l'avete caricata, la pellicola sia tutta riavvolta nel caricatore. Se di ciò non ne siete sicuri fate la prova: girate il bottone di riavvolgimento (13) in direzione della freccia, dopo di averlo estratto, se sentite una resistenza, la "LEICA" è ancora carica. Allora avvolgete tutta la pellicola nel caricatore.

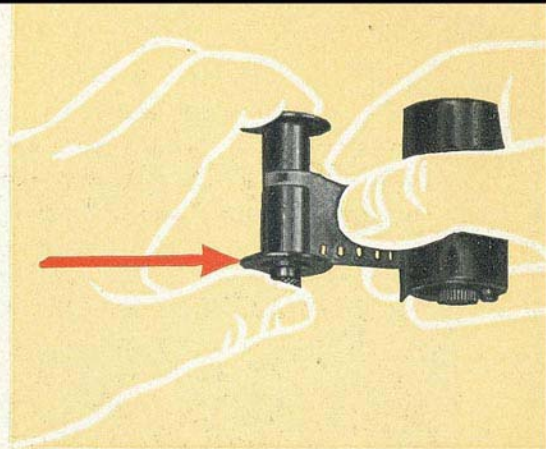


COME SI CARICA LA "LEICA"

1. Prima di inserire un nuovo caricatore nell'apparecchio, si deve spostare la leva di svincolo 14 su **A = Avanzamento**. Assicuratevi che tutto sia in ordine dopo di aver caricato e scaricato l'otturatore, per ultimo, caricate l'otturatore ancora una volta, ma non scaricatelo.
2. Aprite l'apparecchio girando la chiavetta, che si trova sul coperchio del fondo, su "AUF" e togliete il coperchio alzandolo.
3. Estraete il rocchetto di avvolgimento.
4. Ponete sul tavolo la "LEICA" davanti a Voi come lo indica la figura.

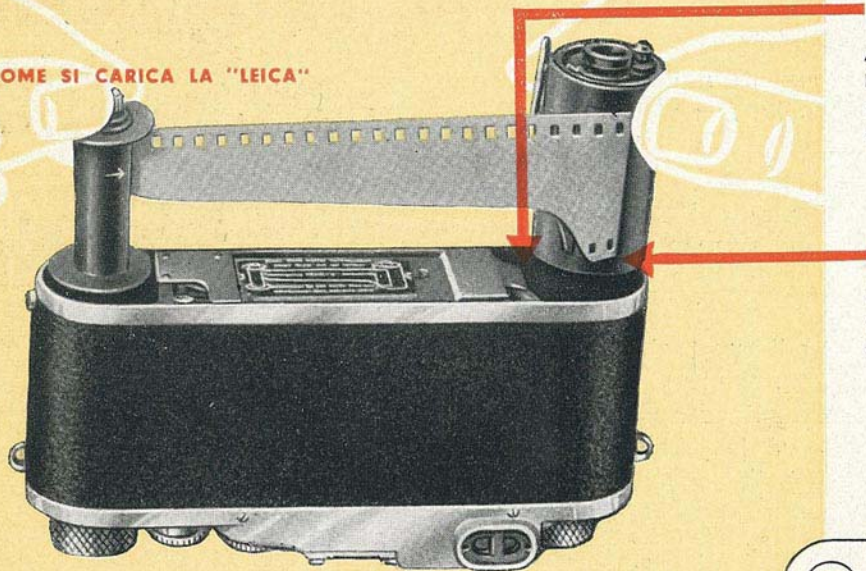


5. Prendete il rocchetto di avvolgimento nella mano sinistra ed il caricatore pieno nella mano destra, tutti e due con i bottoni filettati verso il basso (Vedi fig.). Inserite l'inizio della pellicola, per un buon tratto, sotto la molla del rocchetto. L'orlo perforato della pellicola inserita deve stare aderente ai dischi del rocchetto.
6. Estraete ora la pellicola, che per il suo taglio opportuno è di forma arcuata, dal caricatore in modo che, dalla apertura di esso non fuoriescano più di due perforazioni, dalla parte dove la pellicola è stata tagliata (Vedi fig. a pag. 28). La curva incisa sul rivestimento esterno del caricatore della "LEICA" indica la giusta posizione della pellicola.



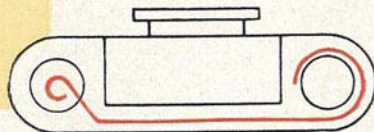
Il taglio arcuato della pellicola è importante per la carica! Come si può da se stessi tagliarla è indicato nelle Pag. 38/39.

COME SI CARICA LA "LEICA"



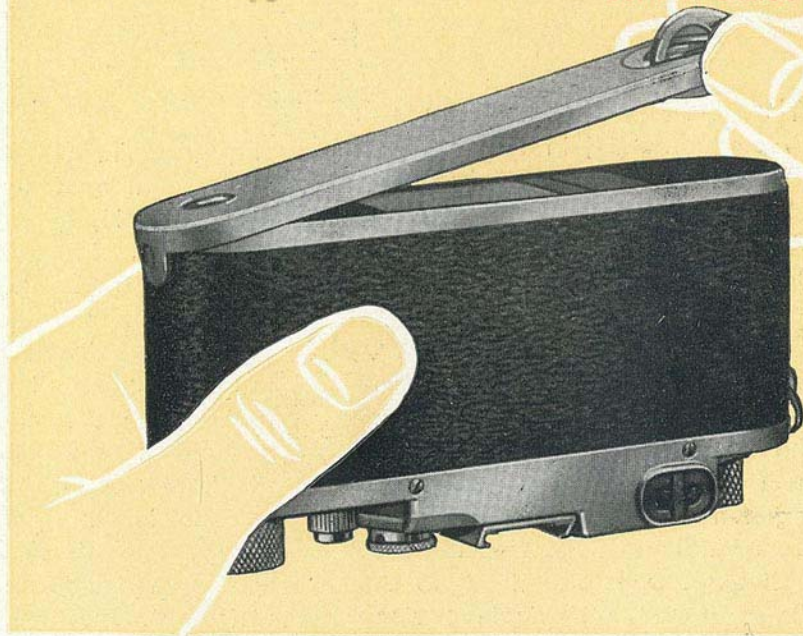
Adoperando il caricatore "LEICA", la molla del caricatore deve trovarsi in questo angolo del suo alloggiamento.

Se la pellicola è stata sagomata giusta non devono fuori uscire più di due perforazioni.



Paragonate l'andamento della pellicola nell'apparecchio con questo schema: lo strato sensibile della pellicola deve essere rivolto verso l'obiettivo.

7. Inserite contemporaneamente nell'apparecchio il rocchetto di avvolgimento ed il caricatore con i bottoni di entrambi i rocchetti verso l'alto, in modo che la parte tagliata della pellicola si inserisca nell'apertura della guida che si trova sul dorso dell'apparecchio. Se il caricatore non si sistema come deve, si giri un poco il bottone di riavvolgimento (13).

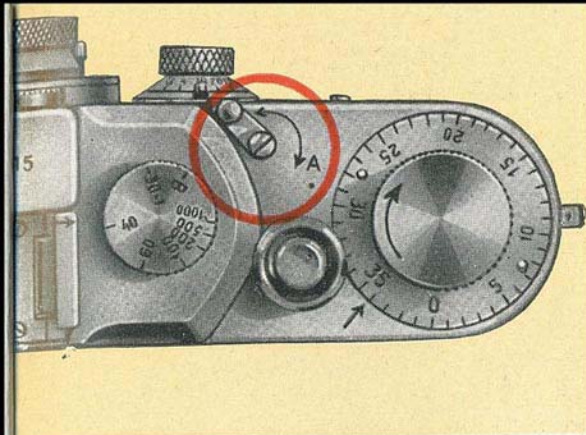


8. Adesso agganciate il coperchio del fondo nuovamente al piolo che si trova a lato, girate la chiavetta di chiusura fino all'arresto "ZU". L'apparecchio è in tal modo chiuso ed è stagno alla luce.

9. Girate, con attenzione, il bottone di riavvolgimento (13) in direzione della freccia, in tal modo l'inizio della pellicola viene teso entro l'apparecchio. Premete il bottone di scatto (3) e caricate nuovamente l'otturatore.
10. Regolate il contatore (2) su 0, girandolo verso sinistra, scattate e caricate di nuovo l'otturatore. Durante questa operazione il bottone di riavvolgimento deve girare nel senso inverso indicato dalla freccia incisa su di esso. Questo è il segno che il trasporto della pellicola avviene regolarmente. Il contatore si trova ora sul segno 1 e la "LEICA" è pronta per la prima posa.

Se la pellicola non è stata
caricata nel modo giusto

si può disinnestare dal rocchetto di avvolgimento e non viene quindi più trasportata. Si riconosce ciò, quando caricando l'otturatore, il bottone di riavvolgimento non gira in senso opposto a quello indicato dalla freccia. La pellicola deve essere ricaricata regolarmente: 1. Spostare la leva di svincolo su **R** (riavvolgere). 2. Girare il bottone di riavvolgimento in direzione della freccia... ma soltanto fino a quando il bottone di scatto gira anch'esso, appena cessa di girare smettere di riavvolgere. Ciò vuol dire che l'inizio della pellicola, in quel momento, ha oltrepassato l'asse del bottone di scatto ed ancora un piccolo pezzo di essa rimane fuori dal caricatore. Questo è molto importante per poter ricaricare la pellicola. Se la pellicola è stata tutta riavvolta nel caricatore, solamente in camera oscura, può essere estratto l'inizio di essa.



COME SI SCARICA LA "LEICA"

rocchetto di riavvolgimento. Superate questa resistenza girando ancora. Dopo due giri la pellicola è completamente riavvolta nel caricatore.

Quando tutta la pellicola è stata impressionata non si può girare ulteriormente il bottone di carica. La pellicola deve essere riavvolta nel caricatore. Assicuratevi prima che il bottone per le istantanee lente non sia per caso sulla tacca T, poichè in tal caso l'otturatore sarebbe aperto e la pellicola durante l'avvolgimento piglierebbe luce. Per sicurezza, durante il riavvolgimento, coprire l'obiettivo con il suo coperchietto di protezione.

Qualora si volesse ricaricare una pellicola non completamente impressionata, il principio della pellicola deve rimanere fuori dal caricatore. La pellicola non deve essere riavvolta per intero. Fate attenzione alla rotazione del bottone di scatto e cessate di riavvolgere non appena detto bottone (3) cessa di girare (vedi anche pag. 30).

1. Per scaricare l'apparecchio, porre la leva di svincolo (14) su **R** = (Riavvolgere). In tal modo viene disinnestato il trasporto della pellicola e l'otturatore.

2. Girate il bottone di riavvolgimento, precedentemente estratto (13), in direzione della freccia finchè non sentite una resistenza. Questo indica che la fine della pellicola è ancora trattenuta dalla molla del

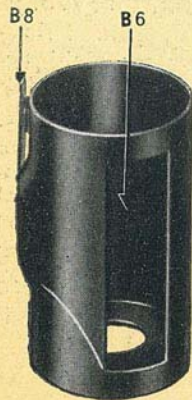
3. Dopo di aver riavvolto la pellicola, Voi potete togliere il coperchio del fondo ed estrarre il caricatore. Proteggete il caricatore carico dalla polvere e dalla luce riparandolo entro l'astuccio.

IL CARICATORE ORIGINALE "LEICA"

Il caricatore originale "LEICA" contiene m. 1,60 di pellicola cinematografica normale di 35 mm. di larghezza, sufficiente per 36 pose nel formato "LEICA" 24×36 mm. Si intende che possono anche essere caricate pellicole di lunghezza minore — Il caricatore consta di tre parti: Il rivestimento esterno, la guaina interna, il rocchetto di avvolgimento del caricatore.



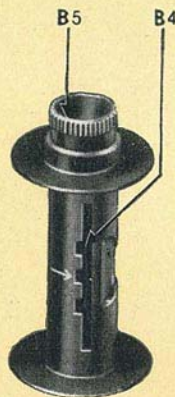
B = Caricatore completo



B¹ = Rivestimento esterno



B² = Guaina interna



B³ = Rocchetto del caricatore

B⁴ = Taglio del rocchetto per l'inserzione della pellicola

B⁵ = Testa del rocchetto

B⁶ = Apertura del rivestimento esterno e della guaina interna

B⁷ = Bottone del caricatore

B⁸ = Molla del caricatore

Una scanalatura di guida nella guaina interna ed una punta internamente nell'orlo superiore del rivestimento esterno obbligano determinati movimenti nella apertura e nella chiusura del caricatore.

L'APERTURA DEL CARICATORE:

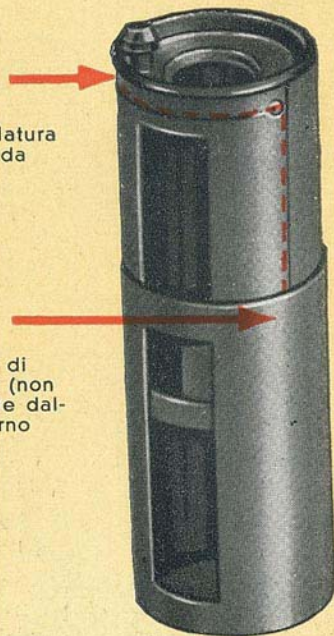
Con il dito indice sinistro si solleva un poco indietro la molla, con la mano destra si gira la guaina interna verso destra, per mezzo del bottone del caricatore, fino all'arresto e quindi la si estrae dal rivestimento esterno (la figura alla prossima pagina).

LA CHIUSURA DEL CARICATORE:

La guaina interna in cui è stato posto il rocchetto del caricatore la s'infila entro il mantello di rivestimento in modo che le due aperture coincidano una sopra l'altra. La punta di guida del mantello esterno scivola entro la scanalatura di guida della guaina interna fino all'orlo superiore. Dopo di aver girato verso sinistra la guaina interna, la molla del caricatore scatta (la scanalatura non permette che si possa girare ancora) ed il caricatore è chiuso ed è stagno alla luce.

Scanalatura
di guida

Punta di
guida (non
visibile dal-
l'esterno)



COME SI CARICA IL CARICATORE

Chi adopera i caricatori alla luce del giorno, che si trovano in commercio, non ha bisogno di leggere le istruzioni contenute nelle pag. 34 e successive fino a pag. 39.

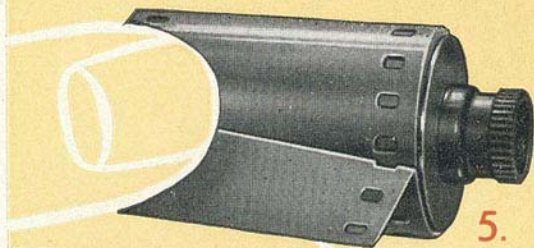
Per caricare il caricatore LEICA ci si può esercitare, nel migliore dei modi, con una pellicola vecchia dapprima alla luce. Quando saprete fare tutte le operazioni necessarie, con gli occhi chiusi, voi potrete caricare completamente all'oscuro, senza alcuna difficoltà, una pellicola pancromatica di elevata sensibilità.

1. Aprite il caricatore e ponete tutte e tre le parti sul tavolo davanti a Voi.
2. Prendete il rocchetto di avvolgimento nella mano destra, ponete l'indice sulla testa filettata, il pollice nella cavità di fronte alla freccia (come lo indica la figura).
3. Infilate la punta della parte terminale della pellicola entro la fessura B₄, il dorso della pellicola (parte brillante) deve essere rivolto verso il corpo di chi carica (nei rocchetti di vecchia fabbricazione, la parte terminale della pellicola veniva infilata sotto una molla che la tratteneva).

NELLA CAMERA OSCURA

La parte sensibile della pellicola si può facilmente determinare nella camera oscura, poichè la pellicola è avvolta in modo che lo strato sensibile è nella parte interna. In caso dubbio si può sentire lo strato sensibile inumidendosi la punta del dito, questa attacca su di esso. Nella illuminazione della camera oscura il dorso della pellicola è brillante, mentre lo strato sensibile è opaco.

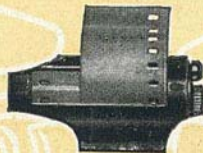
4. Avvolgete la pellicola con lo strato sensibile verso l'interno, in modo stretto al rocchetto. Se Vi è possibile adoperate l'apposito avvolgitore (pag. 37).
5. Piegate l'inizio della pellicola in modo che la parte piegata contenga due perforazioni, così che dopo, a guisa di molla, esca fuori dall'apertura del caricatore.
6. Infilate il rocchetto, così caricato, con la testa filettata in avanti, entro la guaina interna. La parte iniziale della pellicola, così piegata, viene a trovarsi sotto l'apertura del caricatore.





7.

7. Infilate il rivestimento esterno sulla guaina interna in modo che le due aperture si trovino una sopra all'altra. Estraiete dall'apertura del caricatore l'inizio della pellicola per circa 5 cm.



8.

8. Chiudete il caricatore facendo fare un mezzo giro verso sinistra alla guaina interna, finché la molla del caricatore scatta.
9. Estraiete ancora un poco l'inizio della pellicola dal caricatore finché il taglio curvo coincide con la tacca incisa sul rivestimento esterno.

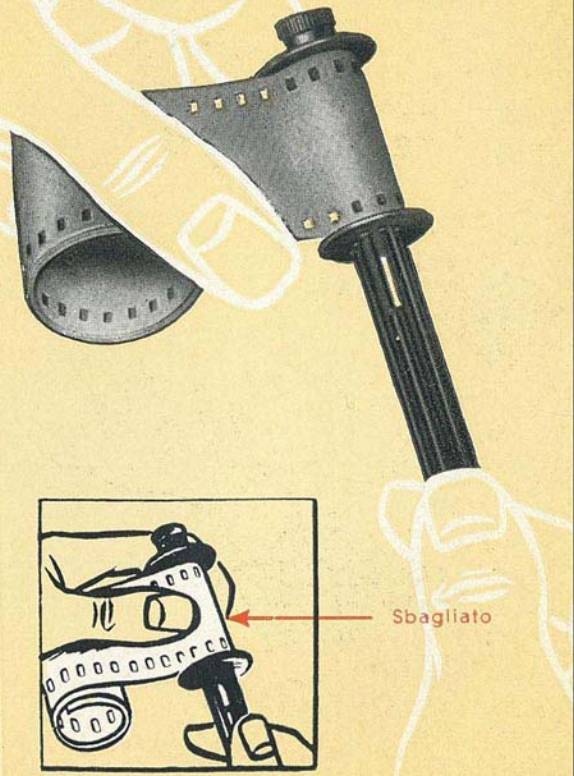
Custodite il caricatore in un apposito astuccio per ripararlo dalla luce e dalla polvere.

COME SI AVVOLGE LA PELLICOLA SUL ROCCHETTO NELLA CAMERA OSCURA

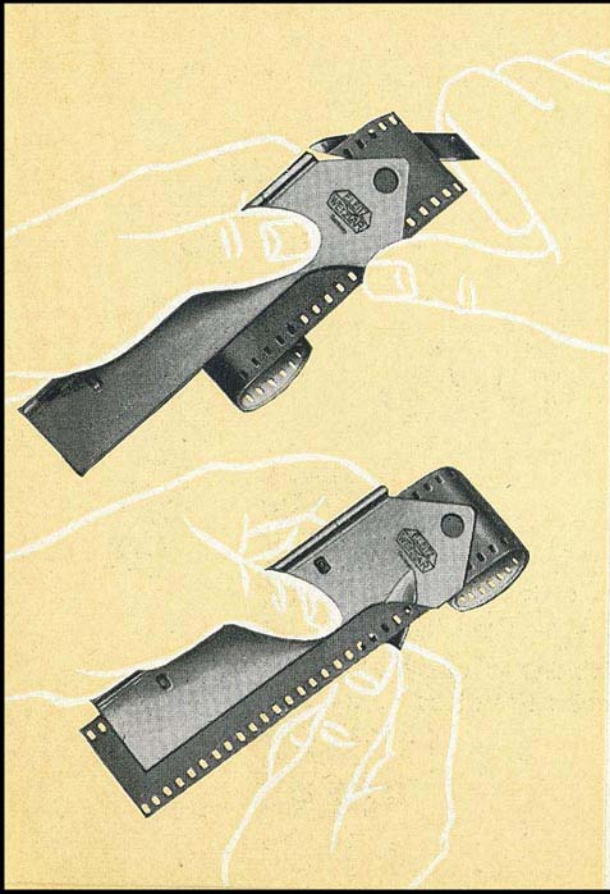
Chi adopera la pellicola già tagliata in confezione da aprirsi in camera oscura, o chi taglia la pellicola occorrente da una bobina di lunghezza maggiore, deve eseguire le operazioni di caricamento del caricatore in camera oscura. Per questa operazione è di aiuto molto pratico un accessorio: l'avvolgitore. Esso viene inserito nella parte inferiore del rocchetto e facilita di molto l'avvolgimento della pellicola.

La pellicola non deve essere toccata con le dita né dalla parte dello strato sensibile né dalla parte posteriore del sostegno. La si deve toccare solamente e leggermente ai bordi e la si fa scorrere tra il dito indice ed il pollice.

Giusto modo di avvolgere:
deve essere toccato solamente
l'orlo della pellicola.



Sbagliato



COME SI TAGLIA LA PELLICOLA

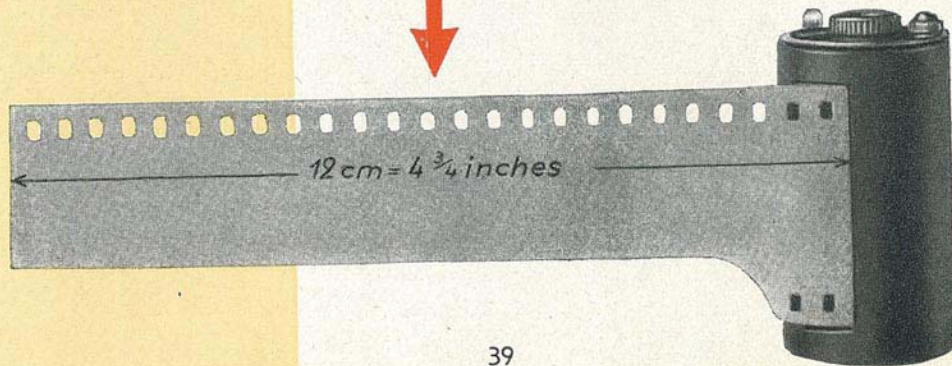
Nei caricatori alla luce del giorno e nelle confezioni per camera oscura, la pellicola è già tagliata secondo le modalità. Chi invece taglia da se stesso uno spezzone da una bobina, deve tagliare pure l'inizio e la fine in modo da dare la sagomatura prescritta. Se la pellicola non è tagliata in modo preciso, le perforazioni, potrebbero essere danneggiate e quindi, piccoli pezzi di essa potrebbero causare inconvenienti al meccanismo dell'apparecchio.

La pellicola può essere tagliata con una forbice. Per i principianti è tuttavia da raccomandare l'uso del calibro taglia pellicola, che garantisce un taglio preciso senza causare danni alle perforazioni.

COSÌ deve essere tagliata la parte terminale della pellicola, che viene infilata nel rocchetto del caricatore.

...e così deve essere toccata la pellicola solamente ai bordi! Non toccare mai lo strato sensibile od il supporto!

QUESTO è il taglio regolamentare per l'inizio della pellicola che deve fuori uscire dal caricatore. Nessuna perforazione deve essere tagliata o danneggiata.



LA SENSIBILITÀ DELLE PELLICOLE

La differente sensibilità e le altre proprietà dei singoli di pellicole, ci permettono di scegliere il materiale sensibile più adatto per la fotografia che dobbiamo eseguire.

Pellicole di media sensibilità da circa $16/10$ a $18/10$ DIN, sono le adatte per l'uso generale, danno risultati brillanti, hanno una grande latitudine di posa, grana fina ed alto potere risolvete.

Pellicole di grande sensibilità si impiegano solamente quando le circostanze lo richiedano, con la luce artificiale o in cattive condizioni di luce, per fotografie d'interni o a teatro e sportive, che richiedono una brevissima esposizione. Una così grande sensibilità è a scapito della finezza della grana della pellicola e quindi del potere risolvente per i piccoli dettagli.

Pellicole di piccola sensibilità hanno la particolarità di avere la grana finissima e danno contrasti forti, esse vengono adoperate quando occorre una grande risolvete ed anche quando, non dia disturbo una lunga esposizione per es. nella riproduzione di scritti, di disegni, fotografie tecniche mediante treppiede e per simili scopi speciali.

Le case fabbricanti danno la sensibilità delle pellicole secondo diverse scale. Le scale più adoperate sono segnate nella tabella qui affianco.

Indicazioni per le sensibilità delle pellicole

DIN	ASA	General-Electric	Weston	Scheiner (Europa)
$10/10^0$	6	8	5	20
$11/10^0$	8	10	6	21
$12/10^0$	10	12	8	22
$13/10^0$	12	16	10	23
$14/10^0$	16	20	12	24
$15/10^0$	20	24	16	25
$16/10^0$	25	32	20	26
$17/10^0$	32	40	24	27
$18/10^0$	40	48	32	28
$19/10^0$	50	64	40	29
$20/10^0$	64	80	50	30
$21/10^0$	80	100	64	31
$22/10^0$	100	125	80	32
$23/10^0$	125	150	100	33
$24/10^0$	160	200	125	34
$25/10^0$	200	250	160	35

Foglio-aggiunta al listino Foto N. 8044
pag. 40

IL TEMPO DI POSA GIUSTO

Se avete a disposizione un buon esposimetro determinare il tempo di posa non è un problema. Ma anche senza esposimetro Voi potrete fare buone fotografie se all'inizio fate, per ogni soggetto, due fotografie, cambiando il tempo di posa. Dopo di avere sviluppata la pellicola voi potrete vedere gli eventuali errori commessi e basandovi su di essi, acquisterete di grado in grado la capacità di esporre guistamente. La tabella che è qui affianco vi dà per ogni soggetto valori medi.

La cosa che ha importanza è la stima del tempo di posa, soggetti chiari sono per lo più più chiari di quanto appaiono ai nostri occhi e gli oggetti scuri sono più scuri. Questo avviene perchè l'iride dell'occhio ha possibilità di tollerare la luminosità esterna. Sapendo stimare il valore delle luminosità, dopo lunga esperienza, voi avrete risultati utili per l'uso. Per poter scartare al massimo errori soggettivi voi dovrete fare a luce molto chiara (cioè quando l'iride dell'occhio è molto stretta) una seconda fotografia con un terzo del tempo che avevate stimato; con cattiva luce e soggetti scuri al contrario, la seconda fotografia dovrebbe essere esposta da tre a cinque volte di più.

Quanto sopra detto vale per pellicole in bianco e nero. Adoperando pellicole a colori ed essendo la latitudine di posa molto minore è opportuno in questo caso adoperare un esposimetro.

Istantanee, gruppi, $\frac{1}{100} - \frac{1}{500}$ sole
scene stradali, esterni F/5,6 $\frac{1}{60} - \frac{1}{100}$ ombra

Soggetti in movimento F/4 $\frac{1}{200} - \frac{1}{500}$
veloce, scene sportive F/2,8 $\frac{1}{500} - \frac{1}{1000}$

Paesaggi con primo piano F/8-11 $\frac{1}{100} - \frac{1}{200}$ sole

Mari aperti scene con neve F/8,11 $\frac{1}{100} - \frac{1}{200}$ sole

Ritratti a luce del giorno F/3,5 $\frac{1}{30} - \frac{1}{60}$ ombra

Ritratti in interno in vicinanza della finestra F/2 $\frac{1}{20} - \frac{1}{30}$
F/3,5 $\frac{1}{15} - \frac{1}{20}$

I tempi di esposizione sopradescritti si riferiscono a pellicole di media sensibilità di $\frac{17}{10}$ DIN, con cielo chiaro, per i mesi di Aprile fino ad Agosto, tra le ore dieci e le ore sedici. In marzo e settembre i tempi devono essere raddoppiati e nei mesi invernali quadruplicati. Adoperando pellicole ad alta sensibilità è sufficiente la metà dei tempi dati.

GLI OBIETTIVI INTERCAMBIABILI DELLA "LEICA"

permettono una grande libertà nella scelta del motivo, del punto di vista, taglio e prospettiva. Per poter avere una vasta gamma di possibilità è già sufficiente avere in aggiunta all'obiettivo standard ELMAR 5 cm. un obiettivo a fuoco lungo. Per ogni scopo fotografico, dalla fotografia a grande angolo di presa a fotografie di lontani è sempre a disposizione un obiettivo adatto di alto rendimento.

Obbiettivi universali:

ELMAR 5 cm. 1:3,5 SUMMITAR 5 cm. 1:2

Obbiettivi ultra luminosi:

SUMMARIT 5 cm. 1:1,5 SUMMAREX 9 cm. 1:1,5

Obbiettivi grandangolari:

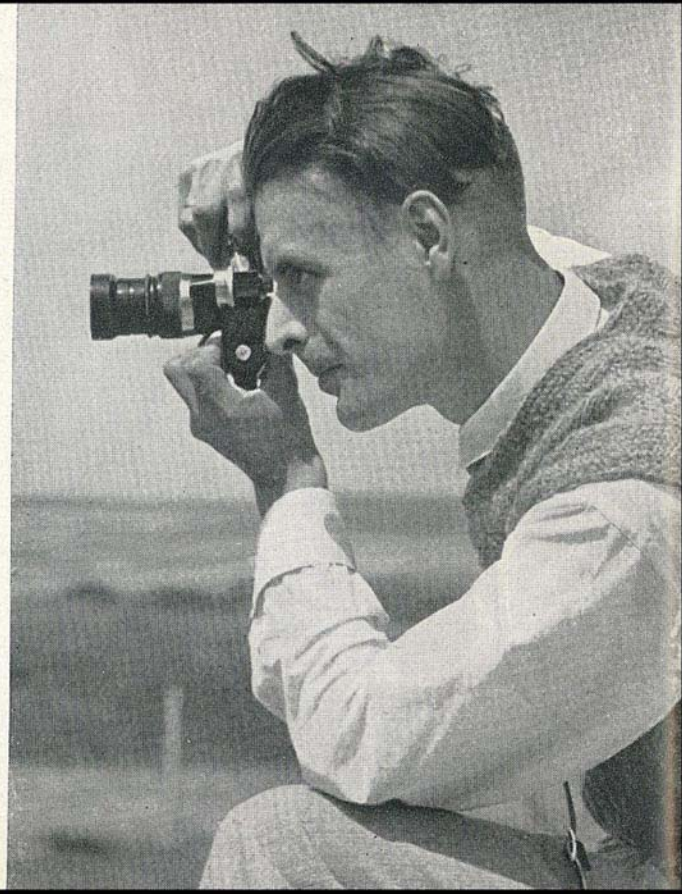
SUMMARON 3,5 cm. 1:3,5 HEKTOR 2,8 cm 1:6,3

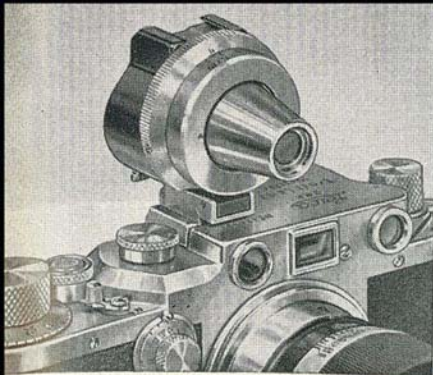
Obbiettivi a fuoco lungo:

ELMAR 9 cm. 1:4 HEKTOR 13,5 cm. 1:4,5

Teleobbiettivi:

TELYT 20 cm. 1:4,5 TELYT 40 cm. 1:5





IL MIRINO UNIVERSALE

per obbiettivi "LEICA" di lunghezza focale da 3,5 cm. a 13,5 cm. con correzione parallassica, permette di sfruttare tutto il formato fino agli ultimi millimetri. I mirini speciali, come per es. il mirino sportivo, in cui il soggetto è già visibile prima che entri nel campo di presa, sono descritti nella nostra speciale pubblicazione: I mirini speciali per "LEICA".

FILTRI DI LUCE

Anche adoperando pellicole pancromatiche è consigliabile l'uso dei filtri di luce per aumentare il contrasto ed il risalto del soggetto. Oltre ai filtri gialli vi sono filtri verdi, arancioni, rossi e ultravioletti.

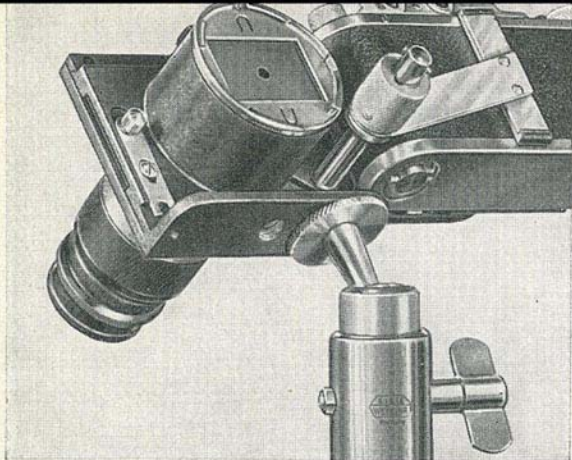
UN PARALUCE

appartiene all'equipaggiamento di ogni apparecchio. Fotografando alla luce del sole ripara l'obbiettivo dai raggi laterali nocivi, esso è indispensabile nei controluce. Con cattivo tempo ripara la lente frontale dell'obbiettivo dalla pioggia e dalla neve.

L'ACCESSORIO OTTICO PER LE PRESE A BREVE DISTANZA

permette di fotografare a breve distanza: tra 1 m. e 40 cm. Viene applicato tra l'apparecchio e l'obbiettivo e funziona automaticamente accoppiato con il telemetro della "LEICA".





DISPOSITIVI CON VETRO SMERIGLIATO

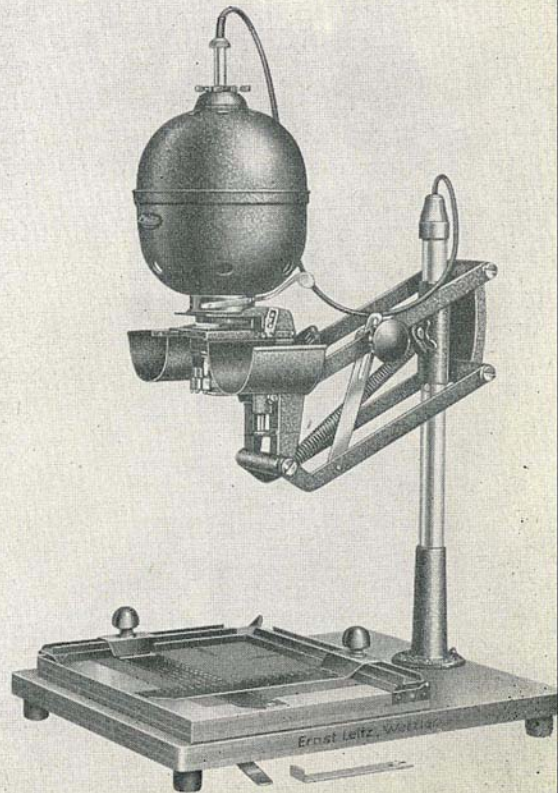
Nelle fotografie scientifiche e tecniche è desiderato spesso e talvolta necessario una osservazione sullo specchio smerigliato di ciò che si deve fotografare. La slitta intercambiabile specchio smerigliato-apparecchio (a sinistra) e la cassetta reflex (a destra) offrono tutte le possibilità di

un apparecchio a specchio smerigliato adatto in special modo per es.: per fotografie da vicino fino alla rappresentazione in grandezza naturale, per macrofotografie, per fotografie con lenti riproducenti il soggetto ingrandito sul negativo, per riproduzioni e per ritratti.

Piccoli negativi

GRANDI FOTOGRAFIE

Ingrandire da se stessi le proprie fotografie non è questione di risparmio, ma è la valorizzazione di tutte le possibilità tecniche che si trovano in un negativo "LEICA", come prima cosa è la variazione del taglio e del formato. In ciò sta la superiorità del processo d'ingrandimento di fronte alla copia per contatto secondo la grandezza del negativo. Il nostro apparecchio d'ingrandimento FOCOMAT con messa a fuoco automatica, toglie ogni preoccupazione per la ricerca della massima nitidezza del negativo a quel dato ingrandimento. Rende l'ingrandimento facile come la preparazione di una copia per contatto. Al posto di uno speciale obbiettivo per ingrandimento possono anche essere usati sul FOCOMAT, gli obbiettivi originali "LEICA": ELMAR 5 cm. e SUMMITAR 5 cm.

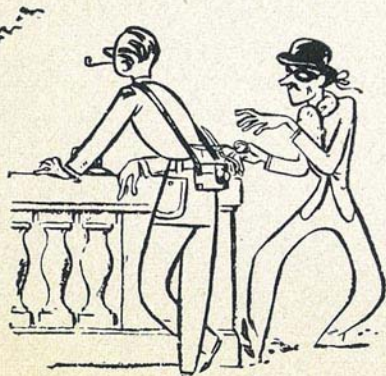


NON TENTATE MAI . . .

di riparare da Voi stessi la "LEICA", se per caso, a causa di qualche incidente, dovesse rimanere danneggiata ma portate il vostro apparecchio ad un negozio competente di prodotti fotografici, che provvederà ad inviarlo direttamente a noi od ad una nostra rappresentanza autorizzata. La "LEICA" è costruita da specialisti... e solamente da specialisti deve essere, in caso di guasti, riparata.



OGNI LEICA HA UN NUMERO DI MATRICOLA



come pure ogni obbiettivo. Questo numero assume la sua importanza, in caso di furto o di perdita. Perciò prendete nota del suo numero di matricola e conservatelo fra i vostri documenti poichè in caso di perdita, potrete fornire i dati necessari per il rintraccio. In tale caso viene data immediata comunicazione del numero di matricola a tutti i nostri uffici tecnici competenti, in modo che, possano svolgere le indagini del caso. In questo modo sono già stati rintracciati numerosi apparecchi che erano andati smarriti.

Leica

DA OLTRE DUE DECENNI

la "LEICA" è il pioniere ed il prototipo delle fotopiccole moderne. In unione ai suoi accessori costituisce, di per se stesso, un sistema fotografico che abbraccia tutti i campi del foto-amatore, del fotografo professionista ed offre possibilità fotografiche universali. Per gli scienziati e per i tecnici che s'interessano del

PROCEDIMENTO "LEICA"

li preghiamo di chiederci la nostra speciale pubblicazione:
"La LEICA nella scienza e nella tecnica".

E R N S T L E I T Z . W E T Z L A R

La *Leica* originale viene solamente costruita nel nostro stabilimento principale in Wetzlar

Stampato in Germania

Listino Photo No. 8044. II/50. LX

Stampa di Scharfes Druckereien, Wetzlar



Concessionaria per l'Italia e Colonie **IPPOLITO CATTANEO**
S. p. A. GENOVA, Piazza 5 Lampadi N. 17

LIBRETTO D'ISTRUZIONE
Consegnato con l'apparecchio

N.° _____

Leica